

il Giornale

SOCIETÀ EUROPEA
DI EDIZIONI SPA
20123 MILANO, VIA G. NEGRI 4
TEL. 02/85661
TELEFAX
02/72023859-72023880
00187 ROMA,
VIA DEI DUE MACELLI 66
TEL. 06/69003.1
CRONACA FAX 06/6787844
INTERNI FAX 06/6786826
16129 GENOVA
V.LE BRIGATA BISAGNO 2
TEL. 010/5768911
FAX 010/542681
E-MAIL:
SEGRETERIA@ILGIORNALE.IT

Direttore responsabile
MAURIZIO BELPIETRO

Vice Direttori
LUIGI CUCCHI
NICOLA FORCIGNANÒ
PAOLO GUZZANTI
ROBERTO PAPETTI
MARIO SECHI (Roma)
Capi Redattori Centrali
ANTONIO BELOTTI
MASSIMO DE MANZONI
Responsabile grafico
MAURO BROLIS
CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
GIAN GALEAZZO
BLAZZI VERGANI
AMMINISTRATORE DELEGATO
ANDREA FAVARI

CONSIGLIERI
ALESSIA BERLUSCONI,
PAOLO BERLUSCONI,
ALESSANDRO BIONDA
(PROCURATORE),
ROBERTO BRIGLIA,
FEDELE CONFALONIERI,
MAURIZIO COSTA,
MAURO CRIPPA,
EDUARDO GILBERTI,
ATTILIO MATTUSI,
GIOVANNI PUERARI,
GIANFRANCO RIGHI,
FRANCO RIVA,
EGIDIO STERPA.

PREZZI ALL'ESTERO		
AUSTRIA	EURO	1,85
BELGIUM	EURO	1,85
CANADA	CAD	3
FRANCIA	EURO	1,85
GERMANIA	EURO	1,85
GRAN BRETAGNA	GBP	1,40
GRECIA	EURO	1,60
MALTA	CTS	60
MAROCCO	MAD	22
PAESI SCANDINAVI	EURO	2
PORTOGALLO CONT. L.	EURO	1,85
SPAGNA	EURO	1,50
CANARIE	EURO	1,85
REPUBBLICA Ceca	CSK	56
SLOVENIA	SIT	320
SVIZZERA	CHF	2,80
SVIZZERA ITALIANA	CHF	2,70
UNGERIA	HUF	300
USA	USD	2,50

*I suddetti prezzi non sono validi per l'edizione in digitale

• CONCESSIONARIE DI PUBBLICITÀ: MONDADORI PUBBLICITÀ S.P.A. 20090 SEGATE (MI), TEL. 02/75421 - FAX 02/75422574 - COMMERCIALE NAZIONALE ARCUS PUBBLICITÀ S.R.L. - FINANZIARIA LEGALE, SENTENZE, ASTE ED APPALTI, GARE E CONCORSI, RICERCHE/OFFERTE DI PERSONALE, IMMOBILIARE, NECROLOGIE (FAX: 02/85427280), ANNUNCI ECONOMICI - COMMERCIALE PER LE PAGINE LOCALI DELLE EDIZIONI LOMBARDIA, LIGURIA E LAZIO - MILANO: SPORTELO VIA G. NEGRI 4, TEL. 02/72181 - GENOVA: SPORTELO V.LE BRIGATA BISAGNO 2, TEL. 010/531312 - ROMA: VIA DEI DUE MACELLI 66, TEL. 06/6920911.
• PER ABBONAMENTI E ARRETRATI: TEL. 02/85.66.457. NECROLOGIE: TEL. 02/85.66.280 DALLE 17.30 ALLE 20.00. FAX: 02/85.66.270; e-mail: necrologie@ilgiornale.it
TIPOGRAFIA: S.I.E.S. S.P.A. - MILANO - VIA MERVIGLI 3. STAMPA EDIZIONI TELETRASMISSIONI S.I.E.S. S.P.A. - PADERNO DUGNANO (MI) - VIA SANTI 87 - TEL. 02/9183132/3. - EDITORIALE S.R.L. - FOSSATONE DI MEDICINA (BO) - VIA G. GALILEI 280/C - TEL. 056025 - POLIGRAFICO SANNINO S.R.L. - ORICOLA - LOC. COLLE MARCANGELI (AQ) - TEL. 0863/992500. - S.T.S. S.P.A. - CATANIA - ZONA INDUSTRIALE STRADA 5° N. 35 - TEL. 095/591303. - L'UNIONE SARDA S.P.A. - CAGLIARI - VIALE ELMAS - TEL. 070/241111. - CATANIA - ZONA INDUSTRIALE STRADA 5° N. 35 - TEL. 0824/565007. - CENTRO STAMPA BEA PRINTING - MECHELEN - BELGIO.

LA TIRATURA DI SABATO 3-6-2006 È STATA DI 320.456 COPIE

CERTIFICATO ADS N. 5497 DEL 16-12-2005



ISSN 1124-9851
IL GIORNALE
REG. TRIB. MILANO N. 215 DEL 29-5-1982
IL GIORNALE DEL LUNEDÌ
REG. TRIB. MILANO N. 500 DEL 24-12-1982

ETICA
E POLITICA

I vescovi: Prodi non finanzi chi vuole distruggere la vita

Francesca Angeli
da Roma

● Il via libera di Mussi alla sperimentazione sugli embrioni non nasce da una «questione di coscienza» ma è una scelta dettata da opportunità, se non addirittura da opportunismo, politico. Dalle pagine dell'*Avvenire* i vescovi chiedono al premier Romano Prodi di mostrare «coerenza» con la legge 40 che vieta qualsiasi uso dell'embrione, confermando «il sostegno alla dichiarazione etica» sottoscritta da alcuni Paesi europei di forte tradizione cattolica. Un blocco di minoranza (Germania, Austria, Polonia) che di fatto aveva bloccato i finanziamenti europei destinati alla ricerca sulle staminali embrionali. Senza la firma dell'Italia il tappo salta. L'occasione per cambiare di nuovo il corso della storia sarà il dibattito «sulla mozione presentata da Alfredo Mantovano e Gaetano Quagliariello» che chiede appunto di riappare la firma dell'Italia a quel documento.

Dalle pagine dell'*Avvenire*, tocca a Eugenio Roccella, strapazzare il ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica, Fabio Mussi, per la sua decisione di ritirare la firma dell'Italia dalla dichiarazione etica che aveva impedito i finanziamenti destinati alle ricerche sulle staminali embrionali. Non è la prima volta che l'*Avvenire* attacca direttamente un esponente del governo. Da quando Romano Prodi si è insediato a Palazzo Chigi sul quotidiano dei vescovi si sono moltiplicati gli interventi critici nei confronti dei singoli ministri. Ma certamente le gerarchie ecclesiastiche si fanno sempre più diffidenti nei confronti del premier e soprattutto della sua capacità di tenere a freno le rivendicazioni dell'ala laica. Emblematica anche la polemica con il neoministro della Famiglia, Rosy Bindi, la cui nomina fu salutata con entusiasmo proprio dall'*Avvenire*. L'apertura della Bindi al riconoscimento delle unioni di fatto, Pacs, poi smentita dalla stessa Bindi è comunque co-

Su «Avvenire» la Cei chiede al premier «coerenza» e attacca Mussi per il via libera alla sperimentazione sugli embrioni: «È stata una scelta politica, non un'obiezione etica»

stata al ministro una dura riprenda da parte dei vescovi.

Questa volta però l'attacco a Mussi è molto più duro. *Avvenire* mostra di non credere affatto ai «tormenti interiori» di Mussi perché, scrive la Roccella, «il ministro ha semplicemente sovrapposto la propria scelta etica a quella degli italiani, nonostante fosse stata confermata da un referendum dall'esito schiacciante».

E a Mussi che sosteneva di aver liberato l'Italia «da un isolamento imbarazzante» la Roccella fa osservare che «l'alleanza con la Germania, spesso ardentemente inseguita, questa volta viene snobbata senza pentimenti». Alla scelta di Mussi vengono opposte anche ragioni scientifiche, ricordando come «una ricerca che non accetta soglie di rispetto nei confronti della vita

umana, ha succhiato immensi flussi di denaro, senza risultato, finendo impantanata tra i brevetti inutilizzati, le finte clonazioni terapeutiche della Corea del Sud e le aspettative deluse dei malati».

Dunque, accusa il quotidiano dei vescovi, «quella del ministro è stata una scelta politica non un'obiezione etica» che oltretutto danneggia l'Italia visto che è

più avanti nella ricerca sulle staminali adulte ed ora i finanziamenti andranno su altri progetti che prevedono l'uso delle embrionali. Mussi, prosegue il quotidiano, «ha scelto di infliggere un primo colpo all'odiata legge 40, responsabile di una sconfitta del suo partito» e infine «ha scelto di creare un ostacolo alla formazione del Partito democratico, che Mussi notoriamente

non gradisce». Però, conclude l'*Avvenire*, «c'è ancora una possibilità di tornare indietro». Perché tra qualche settimana «si aprirà il dibattito sulla mozione presentata da Alfredo Mantovano e Gaetano Quagliariello con cui si chiede, in coerenza con la legge 40, di confermare il sostegno alla dichiarazione etica».

A questo punto Prodi dovrà scoprire le carte e «si vedrà se le assicurazioni offerte dal governo in questi giorni salvaguardano gli italiani dagli infelici esiti dei dilemmi personali del ministro Mussi».

IL RETROSCENA

I sospetti del Vaticano: è solo l'inizio

Andrea Tornielli
da Roma

● C'è preoccupazione nei sacri palazzi vaticani per quanto è accaduto nei giorni scorsi, con l'annunciato ritiro del sostegno italiano alla Dichiarazione etica che stabiliva di non finanziare la ricerca sulle staminali embrionali da parte dell'Europa. La presa di posizione del ministro per la Ricerca scientifica Fabio Mussi è stata infatti considerata un nuovo segnale di come la coalizione che ha espresso il presidente del Consiglio Prodi stia muovendo i suoi primi passi. «È passata l'idea che la ricerca non debba avere limiti etici - confida al *Giornale* un alto prelato della Santa Sede - e si è voluto assestare un colpo alla legge 40 sulla fecondazione artificiale. Il fatto che ora le nazioni firmatarie siano quattro e non più cinque indebolisce la loro posizione e fa capire che in Italia è cambiato l'atteggiamento di fronte alla difesa del-



PREOCCUPAZIONE Il Vaticano è attento alle mosse del governo Prodi

l'embrione umano, dei suoi diritti e della sua identità. Il nuovo governo italiano non ci tiene più».

La decisione del ministro Mussi è arrivata dopo le polemiche suscitate dall'intervista del ministro della Famiglia Rosy Bindi sui Pacs, dopo le proposte di legge già in cantiere per il riconoscimento giuridico delle coppie di fatto e omosessuali alle quali ha la-

vorato l'ex leader dell'Arcigay Franco Grillini e dopo le dichiarazioni del ministro della Salute Livia Turco in favore della pillola abortiva. L'impressione che molti in Vaticano hanno in questo momento è che proprio su temi etici così delicati, sui quali esistono posizioni molto differenti all'interno della stessa maggioranza di governo, sia in atto un'offensiva reale. Un'offensiva

che si sperava appartenesse soltanto all'armamentario della campagna elettorale e delle dichiarazioni ad effetto dei partiti costretti a differenziarsi per ottenere i voti con la legge proporzionale, ma che invece appare confermare le preoccupazioni della vigilia espresse da molti cattolici.

«Si è cominciato a demolire la legge sulla fecondazione artificiale - commenta un altro esponente vaticano - nonostante il risultato del referendum abbia dimostrato come la pensino gli italiani su questo argomento». Ovviamente sia la Santa Sede come i vertici della Conferenza episcopale italiana hanno apprezzato le prese di distanza espresse da esponenti cattolici della maggioranza, come l'ex presidente dei comitati Scienza e Vita Paola Binetti o come la prudenza manifestata dallo stesso leader della Margherita Francesco Rutel-

li, che ha parlato della necessità di scelte «collegiali», o lo stesso richiamo del premier Prodi. I primi giorni del nuovo governo hanno però dato a molti l'impressione che proprio le aperture su questi te-

Un alto prelato:
«Si è voluto assestare un colpo alle norme sulla fecondazione»

mi etici sensibilissimi siano tra le priorità dell'esecutivo. E si è rivelata dunque una scelta vincente quella di mantenere attivi i comitati «Scienza e Vita», nati in occasione della campagna referendaria del giugno 2005. «Non c'è alcun lavoro scientifico dai quali i risultati che l'uso di cellule staminali embrionali abbia dato finora risultati significativi per la terapia - fanno notare gli esperti di bioetica vaticani - al contrario, sono numerose le evidenze dell'efficacia delle cellule staminali prelevate dai tessuti adulti». L'adesione italiana alla Dichiarazione etica aveva dunque - si fa notare nei sacri palazzi - solide motivazioni scientifiche.

«Mi sembra che le vere priorità del nostro Paese - osserva il vescovo di Civitavecchia Girolamo Grillo - siano altre: il sostegno alla famiglia, un'assistenza sanitaria di qualità, politiche sociali adeguate per chi è sotto la soglia di povertà, lo sviluppo del Sud, il lavoro per i giovani... Invece da queste dichiarazioni sembra che l'unica priorità sia quella di adeguarsi in fretta e furia a certe politiche equiparando matrimonio e unioni gay o prendendo posizioni che contrastano con quanto espresso dai cittadini all'ultimo referendum».

[FA]

IL TESTO FIRMATO DA QUAGLIARIELLO (FI) E MANTOVANO (AN)

Mozione bipartisan spiazza l'Unione

da Roma

● Una mozione per bloccare la sperimentazione sugli embrioni. Non appena il ministro dell'Università e della Ricerca scientifica, Fabio Mussi, ha reso nota la sua decisione di ritirare la firma dalla dichiarazione etica, che aveva chiuso il rubinetto dei finanziamenti europei alle ricerche sulle staminali embrionali, il centrodestra si è mobilitato per difendere i principi contenuti nella legge 40 sulla fecondazione assistita, che vieta qualsiasi forma di sperimentazione sull'embrione.

I senatori Alfredo Mantovano di Alleanza nazionale e Gaetano Quagliariello di Forza Italia hanno subito messo a punto e depositato a Palazzo Madama una mozione che «impegna il governo a confermare la sottoscrizione dell'Italia» alla di-

chiarazione etica riguardante la ricerca sulle cellule staminali embrionali. Anche perché con il ritiro della firma italiana il blocco di minoranza (Germania, Polonia, Austria e Slovacchia) non ha più voce in capitolo.

Nella mozione si chiede pure che, in coerenza con i principi contenuti nella legge 40 del 2004, condivisi dalla stragrande maggioranza degli italiani e confermati dal risultato del referendum, «il nostro Paese si impegni a promuovere in sede europea il riconoscimento dei diritti del concepito, il divieto di manipolazioni genetiche e il sostegno della ricerca scientifica sulle staminali adulte». Per la Casa della libertà insomma occorre

Il documento del Polo contro la ricerca sulle cellule piace anche a buona parte della sinistra

esportare il principio della difesa dell'embrione in tutta Europa.

Il dibattito sulla mozione imporrà dunque al governo di Romano Prodi la scelta di una linea sulla quale sarà davvero difficile raggiungere un compromesso. In Senato si confronteranno all'interno della maggioranza, striminzita, di centrosinistra posizioni molto lontane. A chiedere con forza che venga ripristinata la firma dell'Italia sulla dichiarazione etica infatti c'è tutta l'ala cattolica della Margheri-

ta che ha autorevoli rappresentanti a Palazzo Madama. L'ex presidente delle Acli, Luigi Bobba, e l'ex presidente del Comitato Scienza e Vita, Paola Binetti. Ma non solo visto che la lettera inviata dalla Binetti a Rutelli per chiedergli rispetto per i cattolici è stata sottoscritta da 60 parlamentari.

A Palazzo Madama però questa posizione dovrà confrontarsi ad esempio con quella del premio Nobel Rita Levi Montalcini, senatrice a vita, che si dice «pienamente

d'accordo con la posizione del ministro Mussi per consentire finalmente la ricerca sulle cellule staminali». Per la Montalcini è necessario «avanzare su questo fronte per aiutare o risolvere i problemi sulle patologie che potrebbero essere aggredite con l'uso delle embrionali. Ora il nostro governo deve andare avanti su questa linea».

Comunque quando il Senato si troverà a votare quella mozione è assai probabile che la voti oltre al centrodestra anche buona parte del centrosinistra. Senza contare che lo stesso premier Prodi in più occasioni si è detto contrario alla ricerca sugli embrioni. Ed è proprio a Prodi che Mantovano chiede di venire in Parlamento affinché anche il premier «prenda atto della volontà che lo stesso esprime» sull'uso delle staminali.

LE CELLULE STAMINALI EMBRIONALI

Cosa sono
Sono cellule che si trovano nella parte interna dell'embrione prima che si impianti nella parete dell'utero

Il prelievo
Vengono prelevate entro il 5° giorno di vita dell'embrione

Coltivate in provetta, da poche decine se ne possono ottenere centinaia di milioni

Le applicazioni
Metodi di coltivazione permettono di trasformare queste cellule primitive in diversi tipi di cellule nervose e in cellule progenitrici del sangue

DIFFERENZIAMENTO
Sono in grado di dare origine a tutti i tipi di cellule presenti nell'organismo, (alcuni esempi a lato)

epatiche
cardiache
epiteliali (pelle)
muscolari

STAMINALI ADULTE
Sono presenti nel midollo osseo, nel cordone ombelicale, nel fegato, nel muscolo ma è difficile isolarle dagli altri tipi di cellule

ANSA-CENTIMETRI